



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 120 del 9 luglio 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E  
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

**“Attività produttive”**

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 30 - Chiarimenti sugli intendimenti del Governo in merito agli aiuti alle imprese turistiche.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il settore turistico è riconosciuto come strategico e trainante per l'economia regionale;

l'art. 77 della legge regionale n. 9 del 15/04/2021 ha stabilito che 'dall'1 luglio 2021, le competenze relative agli aiuti alle imprese turistiche, le cui procedure di evidenza pubblica per la relativa concessione o le procedure negoziali non risultino avviate alla medesima data, transitano dall'Assessorato regionale delle attività produttive all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo';

il Governo regionale, negli scorsi mesi, ha presentato il programma 'Competitività Sicilia' che prevede agevolazioni in forma di finanziamento agevolato e a fondo perduto, con una dotazione finanziaria di 71 milioni di euro a valere sul Fondo di sviluppo e coesione 2021/2027, a cui si sommano altri 34 milioni di risorse provenienti dal Programma operativo complementare 2014/2020;

il programma 'Competitività Sicilia' prevede interventi per la crescita e lo sviluppo, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano, favorire lo sviluppo di poli di specializzazione e il riposizionamento di settori produttivi tradizionali, sostenere l'innovazione e la creazione di startup e nuova imprenditorialità da parte di giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni;

le misure in cui si articola il progetto 'Competitività Sicilia' sono riconducibili a quattro principali assi di intervento:

a) 'Fare Impresa', con una dotazione di 26 milioni, è rivolto ai giovani tra i 18 e i 40 anni che intendono avviare nuove attività imprenditoriali o che le abbiano avviate da non oltre 36 mesi; prevede la concessione di agevolazioni a fondo perduto fino al 9 0% su investimenti massimi di 300 mila euro;

b) 'Ripresa Sicilia', con risorse pari a 36 milioni, è rivolto alle piccole e medie imprese ed è

./..

finalizzato alla realizzazione di investimenti che favoriscano l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la riconversione di siti produttivi; sono previste agevolazioni, tra finanziamento a tasso zero e a fondo perduto, sino al 75% dell'investimento per programmi di spesa tra i 500 mila euro e i 5 milioni;

c) 'Conessioni - Luoghi per l'innovazione', per complessivi 2 milioni, è destinato alle piccole e medie imprese per iniziative che riguardino attività innovative, la realizzazione e lo sviluppo di luoghi di innovazione, startup e fab lab, con contributi a fondo perduto del 50% sulle spese ammissibili, per investimenti tra i 100mila e gli 800mila euro;

d) 'Cluster Sicilia' che dispone di 38,6 milioni di euro, è già stato avviato la scorsa estate ed è in fase di attuazione: è rivolto al potenziamento dei siti produttivi e allo sviluppo di poli di specializzazione e di processi di aggregazione tra imprese e prevede un contributo a fondo perduto fino al 90% dei costi ammissibili per investimenti compresi tra 200 mila euro e 1,8 milioni;

l'intero programma 'Competitività Sicilia' espressamente esclude tutte le imprese del settore turistico, non solo quelle ricettive, ma l'intero comparto;

il nuovo Programma regionale Fesr Sicilia 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea lo scorso 09/12/2022, con una dotazione finanziaria complessiva è di 5,86 miliardi di euro, di cui 4,10 miliardi provenienti dai fondi Ue e 1,76 miliardi cofinanziati dall'Italia con risorse nazionali e regionali, prevede diverse misure di sostegno alle imprese, con particolare riguardo a progetti di sviluppo sostenibile delle imprese, a investimenti nella transizione verde, nella ricerca e nella digitalizzazione delle imprese, nonché attraverso interventi per l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e per la riduzione dei consumi energetici;

tuttavia nel PR FESR Sicilia 2021-2027 non vi è una esplicita previsione di misure di sostegno direttamente indirizzate al sostegno delle imprese della filiera turistica e volte alla sua competitività;

ritenuto che il settore turistico debba essere destinatario tanto di misure di sostegno alle imprese dedicate, quanto della possibilità di concorrere alle agevolazioni destinate alla generalità delle imprese;

./..

per conoscere:

quali siano le ragioni dell' esclusione delle imprese del comparto turistico dalle misure in cui si articola il progetto 'Competitività Sicilia';

se sia avvenuto il 'passaggio di consegne' tra Dipartimento regionale delle attività produttive e Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, in attuazione dell'art. 77 della legge regionale n. 9 del 15/04/2021;

se il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo intenda limitare la funzione di sostegno alle imprese turistiche alla realizzazione di progetti di promozione dell'export destinati a imprese del settore turistico e loro forme aggregate individuate su base territoriale, o più in generale ad attività promozionali, ovvero preveda l'attuazione di specifiche misure volte alla agevolazione di investimenti o al miglioramento dell'offerta e della competitività;

quali siano le ragioni per cui il PR FESR Sicilia 2021-2027 non contiene una esplicita previsione di misure di sostegno direttamente indirizzate alle imprese della filiera turistica e volte alla sua competitività;

se verrà garantito l'accesso delle imprese del comparto turistico alle misure di agevolazione rivolte alle imprese a valere sul PR FESR Sicilia 2021-2027;

quali iniziative e misure il Governo intenda attuare per migliorare la competitività del sistema turistico regionale attraverso forme dirette di sostegno alle imprese turistiche per la realizzazione di programmi di investimento.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 aprile 2023)

DE LEO - DE LUCA C.- LA VARDERA - GERACI-  
BALSAMO - LOMBARDO - SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. 21408 del 24 maggio 2023, pervenuta in data 30 ottobre 2023 e protocollata al n. 5814-ARS/2023 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 320 - Chiarimenti in merito ai contributi da concedere ai comuni per la gestione e la manutenzione delle strade industriali alla luce della dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 19, comma 2, lett. b) e 2, comma 2, lett. c), della l.r. n. 8 del 2012.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la legge della Regione siciliana n. 8 del 2012 ha istituito l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (di seguito IRSAP) e, contestualmente, ha disposto la soppressione e messa in liquidazione dei Consorzi ASI presenti sul territorio regionale;

l'art. 19 della citata l.r. n. 8 del 2012 ha, in prima battuta, previsto il trasferimento all'IRSAP della proprietà delle 'strade ad uso pubblico e le relative pertinenze', già patrimonio indisponibile dei singoli Consorzi e, in forza di una modifica apportata dalla l.r. n. 10 del 2018, ha successivamente disposto il trasferimento delle stesse ai comuni competenti per territorio. In particolare, l'articolo summenzionato ha obbligato il Commissario liquidatore a trasferire agli enti locali le opere infrastrutturali;

l'IRSAP, con la determina n. 111 del 16 aprile 2020, ha preso atto, infatti, che, a far data dal 12 febbraio 2020, per effetto del trasferimento delle strade, non permane a carico dell'Istituto nessun onere residuale in merito alla gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade e relative pertinenze ed infrastrutture;

alla cessione ai Comuni competenti per territorio delle suddette infrastrutture e dei relativi obblighi di gestione non ha, dunque, fatto seguito il trasferimento delle risorse finanziarie per far fronte agli oneri occorrenti per la gestione e la manutenzione delle strade. In particolare, l'art. 16, comma 13, della l.r. n. 8 del 2012, così come modificato dall'art. 11, comma 128, della l.r. n. 26 del 2012 e dall'art. 9, comma 1, lettera g), della l. r. n. 33 del 2021 ha previsto che 'gli oneri di urbanizzazione e costruzione, previsti dalle vigenti leggi in materia di urbanistica e di edilizia, relativi alla realizzazione di insediamenti produttivi nelle aree di cui alla presente legge,

./..

sono versati esclusivamente all'istituto regionale delle attività produttive, quando questo sarà formalmente costituito con l'approvazione dello statuto';

considerato che:

la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 73 su ordinanza di rinvio del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 2, lett. b) della l.r. 8 del 2012 nella parte in cui non subordina il trasferimento ai comuni competenti per territorio delle strade ad uso pubblico e delle relative pertinenze alla attribuzione ai comuni stessi delle risorse necessarie alla gestione e alla manutenzione delle infrastrutture trasferite; nonché, in via consequenziale, dell'art. 2, comma 2, lett. c) della medesima legge nella parte in cui non subordina la cessione ai comuni competenti per territorio delle risorse necessarie alla gestione e manutenzione delle infrastrutture cedute;

nello specifico le disposizioni impugnate, come si evince dal testo della sentenza costituzionale, si pongono innanzitutto in contrasto con il principio di autonomia finanziaria dei comuni, consacrato all'art. 119 Cost. nonché all'art. 15 dello Statuto della Regione Siciliana secondo cui 'l'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria'. Invero, uno dei principali corollari di tale principio è quello secondo cui, ad ogni trasferimento di funzioni ad un ente territoriale, deve corrispondere un adeguato trasferimento (o un'attribuzione) di risorse economico-finanziarie per farvi fronte;

l'attuale quadro normativo si pone, altresì, in contrasto con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione ex art. 97 cost., poiché idoneo ad incidere sull'efficacia dei servizi, in particolare di quelli di gestione e manutenzione delle strade, in quanto non adeguatamente finanziati ai Comuni, i quali sono obbligati ex lege a mantenere le opere infrastrutturali cedute senza un'adeguata attribuzione di risorse finanziarie;

l'IRSAP è unica beneficiaria dei contributi di cui all'art. 4 di detta legge, corrisposti annualmente dalla Regione siciliana;

ad oggi, sotto la vigenza dell'art. 16, comma 13, della l.r. 8 del 2012, l'IRSAP è, altresì, esclusiva beneficiaria degli oneri di

./..

urbanizzazione e costruzione, i quali sebbene siano prima di tutto finalizzati alla realizzazione delle strade (il cui compito è tuttora assegnato all'Istituto), giungono a comprendere e includere anche quei costi relativi alla manutenzione e alla gestione delle opere infrastrutturali (i cui compiti, questi sì, ricadono sugli enti locali);

come risulta dal regolamento per la gestione delle infrastrutture dell'IRSAP, quest'ultimo pone a carico di ciascuna azienda, operante nell'area industriale, il pagamento di un contributo annuale per la gestione delle infrastrutture, incluse le strade. Ciò pur non sostenendo, in alcuna misura, le spese di gestione e manutenzione della viabilità stradale che interessa le aree industriali;

per sapere:

quali iniziative normative il Governo intenda porre in essere al fine di coordinare il quadro normativo risultante dalla dichiarazione di illegittimità costituzionale degli articoli predetti della l.r. 8 del 2012;

in particolare, se il Governo intenda programmare un contributo, stabile e continuativo, in favore dei comuni competenti per territorio ovvero disporre il trasferimento delle strade ad uso pubblico e delle relative pertinenze in capo all'IRSAP.

(3 maggio 2023)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -  
VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21947 del 30 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 430 - Notizie in merito al finanziamento di interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del suddetto decreto-legge le Regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

considerato che:

lo scopo delle zone economiche speciali è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;

le ZES, nelle esperienze internazionali, si sono

./..

dimostrate uno strumento efficace nell'attuazione delle strategie di sviluppo puntando sulle economie territoriali per attrarre investimenti e creare le realtà economiche produttive di rilevante attrazione;

nell'ambito del PNRR sono stati stanziati 630 milioni di euro per finanziare interventi speciali per la coesione territoriale (Misura M5C311, investimento 4 'Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)');

gli interventi mirano a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES; in particolare gli investimenti infrastrutturali riguardano i collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali, la digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico, il rafforzamento della resilienza dei porti;

allo stato in Sicilia gli interventi finanziati sono i seguenti:

- a) Porto di Augusta. Opere di accesso al porto e terza via di collegamento tra i comprensori portuali dell'isola e la terraferma (importo 26,208 mln di euro);
- b) Porto di Riposto. Collegamento con la viabilità principale (11,5 mln di euro);
- c) Porto di S. Agata di Militello. Collegamento con la viabilità principale (11,2 mln di euro);
- d) Gela-Licata. Collegamento porti con autostrada (10,5 mln di euro);
- e) Interporto di Catania: miglioramento viabilità stradale di accesso (2 mln di euro);

altre aree produttive siciliane inserite nelle ZES necessitano di interventi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità delle stesse nonché la competitività e l'attrazione di nuovi investimenti produttivi;

per sapere se siano intenzionati a stanziare apposite risorse, nell'ambito dei fondi complementari o altri programmi di finanziamento coerenti, per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali della Sicilia.

(3 luglio 2023)

./..

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 32025 del 9 agosto 2023, il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 472 - Disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nonostante la devastante ondata di calore che sfiora i 50 gradi sia stata preventivata, continuano i gravosi disagi e i black out per le attività commerciali e i cittadini residenti a Palermo;

sono tantissime le segnalazioni che arrivano giornalmente e i danni economici, che il disservizio reca alle attività produttive della città di Palermo, sono veramente irreparabili;

considerato che da Mondello (PA) ad altre zone della città si assiste da giorni a questo disumano disagio, ci si chiede se l'ENEL non abbia preventivato questa emergenza. Perché non si è prevista immediatamente una task force per fronteggiare i problemi? Come mai da diversi anni, questo disservizio si ripete nel periodo estivo e non si è mai provveduto a risolverlo? Come mai una Multinazionale come Enel, che chiede di pagare salatissime bollette alle attività commerciali e ai cittadini residenti, non riesce a mettere la parola fine a questo disservizio?;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza resasi necessaria e vitale, per attivare un tavolo tecnico con i vertici di ENEL, per comprendere i motivi ostativi del mancato servizio creatosi e porvi rimedio sin da adesso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 luglio 2023)

VITRANO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33031 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 529 - Iniziative urgenti al fine di vietare la commercializzazione di oggetti con espliciti riferimenti alla mafia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che a seguito della polemica lanciata sul web dal cantautore Mario Incudine, per la vendita di souvenir caricaturali di stampo mafioso, sui traghetti della tratta Messina-Villa S.Giovanni, è triste constatare come tali oggetti risultino lesivi della dignità dei siciliani onesti in quanto consegnano un'immagine fortemente negativa della nostra Regione;

considerato che:

dopo anni di impegno nella diffusione della cultura della legalità e nel contrasto alla mafia, non si può accettare l'idea che per fare affari e attrarre i turisti vengano utilizzati, sia pure in maniera ironica, oggetti che alludono palesemente alla violenza e alla mafiosità dei nostri territori;

ogni anno in Sicilia si riscontra la presenza di migliaia di visitatori, provenienti da tutto il mondo, e che, pertanto, appare sempre più imprescindibile rafforzare l'immagine del territorio siciliano affinché si renda avulso da ogni forma di attività riconducibile alla mafia;

la commercializzazione di tali gadgets, in maniera esplicita, tende a esaltare il fenomeno mafioso e la cultura dell'illegalità, con il rischio concreto di creare le condizioni per alimentare quella subcultura mafiosa e criminale, gravemente presente ancora in certi ambiti della nostra società;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente, per quanto di propria competenza, al fine di vietare drasticamente la commercializzazione di oggetti riconducibili a simboli mafiosi su tutto il territorio siciliano, che possano ulteriormente mortificare il riscatto del popolo siciliano da un passato che va dimenticato e non evocato e finalmente proporre la giusta immagine della Sicilia.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

./..

(5 settembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41193 del 31 ottobre 2023 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 647 - Iniziative al fine di calmierare i prezzi del carburante nelle isole minori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

si apprende che nelle isole di Pantelleria e Lampedusa il prezzo del carburante alla pompa abbia superato di molto i 2 euro arrivando alla cifra di ben 2,467 euro al litro con una differenza di quasi 50 centesimi in più rispetto al prezzo praticato sulla terraferma;

tali costi imposti ai cittadini si aggiungono al rincaro dei prezzi dei beni alimentari e costituiscono un pesante onere supplementare per tutte le attività economiche con la conseguenza che vivere e lavorare sulle isole, che già scontano uno svantaggio di partenza, rischia di diventare insostenibile a lungo termine;

per sapere:

se non ritengano necessario reperire risorse finanziarie per calmierare i prezzi della benzina nelle isole minori e allinearli a quelli praticati nella terraferma;

quali altre iniziative intendano intraprendere al fine di risolvere la problematica evidenziata.

(18 ottobre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44625 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 77 - Intendimenti in merito alle misure di sostegno in favore dei centri commerciali naturali (CCN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Centro commerciale naturale (CCN) rappresenta uno strumento organizzativo utile alle strategie di gestione dei centri urbani, all'evoluzione dell'offerta commerciale e alla valorizzazione delle attività commerciali;

l'art. 9 della l.r. 15 settembre 2005, n. 10 e ss.mm.ii., dispone che la Regione tramite i Comuni promuove la costituzione e l'attività dei centri commerciali naturali, anche attraverso incentivi economici e supporto tecnico;

come prescritto dalla norma, si definisce centro commerciale naturale l'insieme di attività terziarie private e imprese artigiane in forma di consorzi di piccole e medie imprese fra loro vicine e comunque ricadenti in un ambito urbano definito che, sotto forma di comitato promotore o associazione o ente o consorzio, agendo in rete come soggetto di un'offerta commerciale integrata ha lo scopo di:

- a) riqualificare l'immagine e migliorare la vivibilità urbana negli spazi in cui opera;
- b) accrescere le capacità attrattive delle attività che ne fanno parte;
- c) migliorare il servizio offerto ai consumatori ed ai turisti;

in riferimento alla disciplina di settore si rammenta, altresì, l'art. 62 della l.r. 23 dicembre 2000, n. 32, in materia di aiuti ai consorzi e alle PMI insediate nei centri commerciali naturali, nonché il decreto 09/04/2009 dell'Assessore delle attività produttive con il quale sono approvate le norme di attuazione del richiamato art. 9 della l.r. n. 10 del 2005, il quale istituisce presso l'Assessorato l'elenco regionale dei centri commerciali naturali, definiti C.C.N., nel quale sono iscritte tutte le realtà accreditate con apposito provvedimento assessoriale a conclusione del procedimento istruttorio previsto;

con D.D.G. 499 del 03/04/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico 'Sicilia che piace - Cod. ID S.4.4.23', con il fine di concedere contributi in conto capitale, in conformità all'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed all'art. 5 del

./..

d.lgs. n. 123 del 1998, per la realizzazione di iniziative promozionali a sostegno del sistema produttivo regionale, di cui alla legge regionale n. 75 del 1950 e s.m.i.;

il contributo regionale prevede, per ogni singolo progetto, la copertura dell'80% dei costi di realizzazione per un importo massimo di euro 25.000,00 al netto di IVA;

i soggetti proponenti in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso avevano la possibilità di presentare progetti di valorizzazione e promozione di prodotti siciliani, con lo scopo di migliorare la notorietà e la riconoscibilità del prodotto e ampliare gli scambi commerciali sui mercati regionali, nazionali ed esteri;

fra i destinatari della misura si individuano i rappresentanti legali dei Centri Commerciali Naturali accreditati con Decreto dell'Assessore regionale delle attività produttive;

lo stanziamento per l'attuazione dell'intervento di cui si tratta in una prima fase era pari a euro 800.000,00, a valere sul capitolo 342525 del Bilancio della Regione siciliana 'Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani';

in riferimento all'Avviso 'Sicilia che piace', il Dipartimento delle attività produttive con DDG n. 1733 del 20/09/2023 ha approvato gli elenchi definitivi delle istanze ammesse a finanziamento, delle istanze ammesse ma non finanziabili per incapienza finanziaria e delle istanze irricevibili e inammissibili, nonché disposto la concessione dei contributi ai 38 soggetti beneficiari finanziabili il cui totale complessivo è pari a euro 889.866,94;

i progetti ritenuti ammissibili, con punteggio da 50 a 35, sono 66 per un importo totale di euro 1.554,585,14 ovvero una dotazione finanziaria superiore agli originari 800 mila euro stanziati. Per tali ragioni, al fine di assicurare almeno il finanziamento dei 38 progetti con punteggio assegnato da 50 fino a 40 punti, l'Assessore regionale ha provveduto all'incremento di ulteriori euro 104.390,14 fino alla concorrenza finanziaria di euro 904.390,14;

considerato che:

la copertura finanziaria non è risultata sufficiente rispetto ai progetti ritenuti ammissibili;

./..

come indicato dal bando, l'Amministrazione si riserva di scorrere la graduatoria definitiva qualora la disponibilità delle risorse finanziarie dovesse essere incrementata;

per conoscere:

se intendano incrementare le risorse destinate alla misura 'Sicilia che piace - Cod. ID S.4.4.23', di cui al D.D.G. 499 del 03/04/2023, al fine finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili, nonché se vi sia l'intenzione di prevedere un nuovo bando;

se intendano porre in essere altre misure di sostegno in favore dei Centri commerciali naturali, in particolare a valere sulle risorse della Programmazione Fesr Sicilia 2021-27, obiettivo specifico RSO 1.3 volto a rafforzare la ripresa, la crescita sostenibile, la competitività e contribuire alla creazione di posti di lavoro nelle PMI.

(23 ottobre 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44840 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 684 - Notizie in merito alle attività produttive ammesse dal Piano di sviluppo strategico zone economiche speciali - ZES.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25/1/2018, sono state definite le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, i criteri che disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti e che vi si insediano, nonché il coordinamento degli obiettivi di sviluppo;

considerato che:

con il termine ZES, si fa riferimento ad una zona geograficamente delimitata e identificata, situata entro i confini dello Stato, ed il loro scopo è, quello di creare condizioni economiche, finanziarie e amministrative che consentono lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese in determinati territori;

ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta delle Regioni interessate; l'Assessorato regionale delle attività produttive, con nota prot. 53292/DIR del 30/08/2019, ha trasmesso al Ministero per il Sud la delibera di Giunta N. 277 dell' 8 agosto 2019 recante la proposta d'istituzione di due ZES rispettivamente per la Sicilia Orientale ed Occidentale, nei termini previsti dal Piano di Sviluppo Strategico (PSS), nonché la DGR N. 447 del 13/12/2019 con la quale veniva assegnata ulteriore area a completamento della quota di superficie assegnata alla Regione;

per il nostro paese sarà essenziale sfruttare al meglio le risorse già stanziare nel PNRR, che attingono alle risorse del Next Generation EU, per gli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno; diventa essenziale a questo punto, oltre che l'effettiva realizzazione dei previsti interventi infrastrutturali, anche la capacità di attrarre investimenti da primari attori nazionali e internazionali, che siano

./..

finalizzati a sviluppare, sia da un punto di vista logistico che produttivo, quelle connessioni geografiche all'interno dei settori di primo interesse quali ad esempio quello energetico, funzionali al progetto di rendere l'Italia hub europeo nel Mediterraneo;

vista la deliberazione della Corte dei conti del 18 luglio 2022, n. 46/2022/G, Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Interventi infrastrutturali per le zone economiche speciali (ZES) - dove al punto 7) 'Conclusioni e raccomandazioni' si legge: '.... L'attuazione dell'intervento previsto nel PNRR per le Zone Economiche Speciali ha seguito un percorso coerente con gli obiettivi previsti (..). Da questo momento diviene decisiva la capacità di procedere tempestivamente all'assegnazione e realizzazione dei lavori oggetto degli interventi previsti (...);

per sapere se il Dipartimento delle attività produttive abbia opportunamente provveduto all'assegnazione dei lavori oggetto degli interventi previsti e quale sia lo stato di avanzamento degli stessi.

(27 ottobre 2023)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1049 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 719 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina del CDA dell'IRSAP.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

come disposto dall'art. 5 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, gli organi dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap), i quali restano in carica per la durata di cinque anni, sono: il presidente; il consiglio di amministrazione (CDA); il collegio dei revisori;

il CDA, disciplinato dall'art. 7 della richiamata l.r. n. 8 del 2012, prevede che l'organo sia formato da cinque membri dotati di particolare e comprovata esperienza nel settore delle attività produttive, in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 e ss.mm.ii. ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251;

in particolare il CDA è composto:

- a) dal presidente, individuato dal Presidente della Regione;
- b) da due componenti individuati dall'Assessore regionale per le attività produttive;
- c) da un componente espresso congiuntamente dalle organizzazioni rappresentative delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese;
- d) da un componente espresso congiuntamente dalle organizzazioni rappresentative delle imprese artigiane;

con deliberazione n. 58 del 27 gennaio 2023 la Giunta regionale ha nominato il dott. Marcello Galdani, Funzionario direttivo dell'Amministrazione regionale, in servizio a tempo indeterminato, quale Commissario straordinario dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, fino all'insediamento degli organi ordinari di amministrazione, con i poteri di Presidente e del Consiglio di amministrazione;

considerato che da diversi anni si susseguono le nomine dei Commissari straordinari e non è ancora chiaro quando, in ottemperanza alla richiamata

./..

normativa, si procederà alla nomina del CDA, permettendo, in tal modo, la rappresentanza nelle scelte gestionali riguardanti l'Istituto delle organizzazioni delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese, nonché delle organizzazioni delle imprese artigiane;

per sapere:

per quali ragioni il Governo non abbia ancora provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'IRSAP, in applicazione alla normativa vigente;

con quali tempistiche si intenda provvedere alla nomina del CDA e poter, così, permettere la partecipazione attiva nelle scelte gestionali dell'Istituto anche alle rappresentanze delle organizzazioni delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese, nonché delle organizzazioni delle imprese artigiane.

(8 novembre 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1197 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 727 - Notizie circa la procedura di liquidazione dell'Ente autonomo Fiera di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con la deliberazione n. 210 del 21 giugno 2012, la Giunta regionale di Governo disponeva lo scioglimento dell'Ente Autonomo Fiera di Messina, ente strumentale della Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del D.P.Reg. n. 44/1997 e che con successiva deliberazione, la n. 81 del 25 febbraio 2013 si disponeva la messa in liquidazione dell'ente;

ad oggi non si hanno notizie dello stato di avanzamento della procedura di liquidazione dell'Ente Autonomo Fiera di Messina;

con decreto Assessoriale 07/2023/GAB, del 2 marzo 2023, l'Assessore per le attività produttive, in esecuzione della delibera di Giunta n. 19 del 9 gennaio 2023, ha nominato il dott. Alessandro Lazzara quale Commissario liquidatore dell'Ente Autonomo Fiera di Messina, al fine di provvedere alla definizione dello stato di consistenza patrimoniale dei beni mobili ed immobili e di tutti i rapporti attivi e passivi esistenti nonché alla redazione del bilancio di liquidazione, di provvedere alla ricognizione di tutto il personale in forza presso l'Ente, e, una volta conclusa la liquidazione, devolvere al patrimonio della Regione, il patrimonio residuo e gli avanzi finali della liquidazione dell'Ente;

verosimilmente l'Ente Autonomo Fiera di Messina si trova in uno stato di insolvenza considerato in particolare che non è in possesso neanche dei beni immobili sede delle attività dell'Ente che sono tornati nella disponibilità dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, proprietaria degli immobili;

considerato che:

il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, statuisce che 'Per le liquidazioni deficitarie, con decreto del Presidente della Regione si fa luogo alla liquidazione coatta amministrativa', e che tale procedura è stata posta in essere per diversi enti regionali posti in liquidazione, quale ad esempio, con Deliberazione di Giunta n. 146 del 2019, l'Ente

./..

Autonomo Fiera del mediterraneo di Palermo;

l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa in primo luogo attribuirebbe ai crediti di lavoro il privilegio ad essi riconosciuto dalla legge fallimentare e, in secondo luogo, consentirebbe agli ex dipendenti, nel caso di mancato soddisfo dei propri crediti, di poter chiedere, ai sensi del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 80 'Attuazione della Direttiva 80/987/C EE in materia di tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro' l'attivazione dell'intervento dell'apposito fondo di garanzia istituito presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) con la legge 29 maggio 1982, n. 297, circostanza che permetterebbe agli ex dipendenti dell'Ente Autonomo Fiera di Messina gli stipendi arretrati non corrisposti ed il trattamento di fine rapporto maturato;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, attivare tutte le misure amministrative necessarie al fine di procedere ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 8 del 2017, verificata la deficitarietà della procedura di liquidazione attualmente in corso, alla liquidazione coatta amministrativa dell'Ente Autonomo Fiera di Messina.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2023)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA -  
BALSAMO - DE LEO -  
LOMBARDO G.

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1205 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 757 - Richiesta di chiarimenti in merito all'istituzione della ZES unica del Mezzogiorno.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge n. 91 del 2017 e ss.mm.ii., convertito con modificazioni dalla l. n. 123 del 2017, articolo 4 e ss., ha previsto e disciplinato la possibilità di istituire nelle aree delle regioni, individuate dalla normativa europea come 'meno sviluppate' e in 'transizione', zone economiche speciali (ZES), che consentono lo sviluppo delle imprese ivi operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese, mediante la creazione di condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi;

in particolare, le imprese operanti nelle ZES beneficiano di speciali condizioni, come ridefinite, da ultimo, con la riorganizzazione al sistema delle ZES operata dal Decreto Legge n. 77/2021 e ss.mm.ii. (articolo 57), consistenti sia in procedure semplificate e regimi procedurali speciali, sia in misure di agevolazione fiscale, il cosiddetto credito di imposta ZES;

il decreto-legge n. 124 del 2023, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, istituisce, a partire dal 1° gennaio 2024, la zona economica speciale per il Mezzogiorno. Una 'ZES unica' che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, in sostituzione delle attuali zone economiche frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

presso la Presidenza del Consiglio è istituita la cabina di regia ZES con funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio, mentre sempre sarà creata una 'struttura di missione per la ZES'. La cabina di regia individua i settori da promuovere, gli investimenti da agevolare e gli interventi da incentivare per lo sviluppo del territorio;

considerato che:

secondo le intenzioni del Governo nazionale e come reso noto dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, la creazione di una ZES unica del mezzogiorno ha come

./..

scopo quello di massimizzare nello scenario internazionale l'impatto competitivo dell'intero Mezzogiorno con il suo già rilevante apparato produttivo, che rappresenta un potenziale da valorizzare nelle sue molteplici articolazioni settoriali e territoriali, con riconoscimento di eguali chance di sviluppo a tutti i territori dell'Italia meridionale e a tutte le imprese già insediate nel Sud, o che in esso volessero insediarsi, estendendo le medesime semplificazioni e prevedendo il medesimo credito d'imposta per investimenti riconosciuto alle imprese operanti nel territorio delle otto ZES;

ai fini di favorire una immediata e semplice conoscibilità della ZES unica e dei benefici fiscali riconosciuti alle imprese, viene inoltre istituito il portale web della ZES unica nonché lo Sportello Unico Digitale ZES - S.U.D. ZES nel quale confluiranno gli sportelli unici digitali già attivati, nel sistema vigente, presso ciascun Commissario straordinario ZES, e che svolge le funzioni dello sportello unico per le attività produttive (SUAP);

secondo il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr 'Tutto ciò non può che giovare all'intero Mezzogiorno in un'ottica di rilancio dell'area decisivo per il paese, all'interno di una strategia e visione di lungo termine che renda strutturale la crescita, e renda il Sud polo attrattivo per investimenti importanti, in grado di assicurare sviluppo e occupazione rafforzando così la competitività del Sud e dell'intero Paese'.

da uno studio condotto da The European House - Ambrosetti, focalizzato sulle esperienze delle regioni della Campania e della Calabria, è emerso che dal suo avvio la ZES Campania è riuscita ad attrarre investimenti per circa 900 milioni di euro tramite l'autorizzazione unica e 1,1 miliardi di euro con lo strumento del credito d'imposta. Gli investimenti attratti dalla ZES Campania attiveranno 23 miliardi di euro in termini di valore aggiunto e oltre 20 mila posti di lavoro;

in Calabria, secondo i dati dello studio sopradetto, l'attenzione e le azioni del Commissario ZES sono state indirizzate alla rapida implementazione delle infrastrutture e alla messa in sicurezza delle aree industriali, con l'impiego di fondi e investimenti per 19,9 milioni di euro;

le stime dell'effetto complessivo potenziale sull'economia italiana indicano che, se tutte le ZES del Sud Italia dessero gli stessi risultati

./..

della ZES Campania, complessivamente sarebbero in grado di attivare, in via diretta, indiretta e indotta, circa 83 miliardi di euro, pari al 23% del valore aggiunto complessivo del Sud Italia;

proprio la previsione di un'unica struttura centralizzata, inoltre, potrebbe di fatto determinare un ulteriore rallentamento nella gestione delle istanze e riverberarsi negativamente nello sviluppo degli investimenti necessari per lo sviluppo delle regioni del sud Italia. Ed infatti, da un lato la struttura sarà deputata a gestire ed evadere in modo celere le richieste di autorizzazione che arriveranno da un ambito territoriale molto vasto, dall'altro lato, gli imprenditori non avranno più interfaccia amministrativa a livello locale con cui rapportarsi per ogni esigenza, ma dovranno interfacciarsi con funzionari fisicamente collocati a Roma;

la previsione di una ZES unica ha sollevato diverse e legittime perplessità delle parti sociali e non. Le disposizioni legislative varate, ancorché motivate dalla volontà di massimizzare l'impatto competitivo delle aziende e semplificare le procedure di autorizzazione, di fatto comportano un accentramento operativo e di governance a livello statale;

sul tema dello sviluppo imprenditoriale al Sud si assiste con l'approvazione di questa misura ad un commissariamento delle regioni meridionali che si pone in netta contrapposizione con il tema dell'autonomia differenziata sostenuta per le regioni del nord;

la The European House - Ambrosetti, nel proprio report sopra citato ha anche evidenziato un possibile rischio dal passaggio dalle ZES territoriali a una ZES unica, in termini di rallentamento delle attività e degli investimenti, soprattutto nell'ipotesi in cui i dati da parte delle regioni non siano trasferiti per tempo utile all'unica struttura centrale presente a Roma;

essendo demandato a un piano strategico nazionale, di futura approvazione, l'individuazione dei settori di intervento che saranno differenti da regione a regione, non sono chiare le azioni che verranno messe in capo nell'area Unica e le imprese che potranno accedere alle agevolazioni. Queste incertezze possono solo avere un riverbero negativo sul tessuto imprenditoriale che di fatto ha frenato la programmazione degli investimenti;

altro aspetto controverso è la previsione per la concessione delle agevolazioni di una soglia minima

./..

di investimento pari a 200 mila euro. Il tessuto imprenditoriale nelle regioni meridionali è composta principalmente da piccole e medie imprese che non possiedono una capacità economica tale da poter progettare investimenti nel limite minimo della soglia fissata. Sul punto è emblematico il caso della regione Abruzzo, in cui il 96% degli investimenti nell'area ZES era sottosoglia;

le disposizioni nazionali premierebbero, dunque, prima i gradi colossi, poi le start up innovative ed infine, ove restasse qualcosa, tutti gli altri. Tuttavia, a ben vedere, la previsione normativa non giova neppure alle grandi imprese, le quali chiedono una programmazione pluriennale non conciliabile con lo stanziamento previsto soltanto per l'annualità 2024, lasciando un'incognita per il futuro;

le risorse stanziare per il 2024, pari a 1,8 miliardi di euro, appaiono insufficienti. Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, la sola ZES della Campania ha prodotto in un anno crediti d'imposta per 1,4 miliardi di euro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere nelle competenti sedi al fine di salvaguardare le attività già compiute e i progetti in corso di autorizzazione;

quali misure intendano attuare per preservare gli interessi di sviluppo nelle aree ZES presenti in Sicilia;

visto lo stanziamento del Governo nazionale, se la Regione abbia intrapreso interlocuzioni con le istituzioni competenti aventi ad oggetto una modulazione dei fondi;

se siano state già avviate misure di raccordo con il Governo nazionale in fase di prima applicazione della ZES Unica, e nelle more della piena operatività dello Sportello Unico S.U.D. ZES;

se non ritengano opportuno, nelle competenti sedi istituzionali, evidenziare l'esigenza di un coinvolgimento in modo da assicurare il coordinamento delle politiche con il territorio.

(27 novembre 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

./..

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1831 del 18 gennaio 2024 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 90 - Intendimenti circa la concessione delle Aree dismesse dei Consorzi ASI in liquidazione in favore dei Comuni in cui ricadono le aree industriali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i Consorzi Asi in liquidazione devono dismettere il loro patrimonio immobiliare;

è già stato dato impulso alla procedura, tramite bandi, per la vendita in lotti dei suddetti beni immobili valorizzando la circostanza che tutti i lotti rientrano nella ZES unica con possibilità di agevolazioni fiscali e burocratiche per chi si vuole insediare;

a tal fine sono stati individuati criteri unici per la formazione dei bandi di vendita dei beni immobili dei consorzi Asi in liquidazione stabilendo il prezzo di base d'asta per i diversi lotti;

inoltre, sta per essere messo in atto un pacchetto di norme regionali per favorire l'acquisizione dei beni attualmente usati dalle aziende insediate, anche usufruendo di un sostegno finanziario da parte dell'IRFIS. A tal fine, il Governo regionale prevede di adottare una procedura semplificata per il calcolo del valore di vendita degli immobili e per l'esercizio del diritto di prelazione da parte delle imprese, che trarrebbero un vantaggio operativo ed economico dalla possibilità di mantenere le proprie attività all'interno delle aree già ASI;

considerato:

la sentenza della Corte Costituzionale n. 73/2023 ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 2, lettera b), della legge della Regione siciliana 12 gennaio 2012, n. 8 nella parte in cui non subordina il trasferimento ai Comuni competenti per territorio, da parte del commissario liquidatore dei consorzi per le aree di sviluppo industriale, delle strade ad uso pubblico e delle relative pertinenze alla attribuzione ai Comuni stessi delle risorse necessarie alla gestione e manutenzione delle infrastrutture trasferite;

la Regione siciliana, con decreto n. 333 del 3 agosto 2023, in attuazione del comma 9 dell'art. 3

./..

della l.r. 22 febbraio 2023 n. 2, ha stanziato due milioni di euro da destinare a 46 Comuni, nei cui territori ricadono aree industriali, da destinare ad interventi di riqualificazione nelle predette aree. Le suddette somme sono state ripartite ai Comuni in relazione all'estensione territoriale di ciascuna area industriale, sulla base ai dati forniti dall'Irsap;

le somme vanno spese sulle aree industriali secondo valutazioni operate dai comuni i quali ai sensi dell'art. 2 del citato decreto 333/2023 devono approvare un piano di utilizzo da trasmettere al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali;

gli interventi, rispondendo ad una logica di interesse pubblico, devono essere rivolti alla riqualificazione e bonifica delle aree industriali per garantire un utilizzo in favore della collettività;

per conoscere:

se il Governo ritenga opportuno riconoscere una priorità al Comune nel cui territorio ricadono aree dismesse dei Consorzi ASI in liquidazione nella concessione a titolo gratuito dell'area o parte di esse per realizzare interventi di pubblico interesse;

se il Governo ritenga opportuno riconoscere una priorità al Comune nella concessione a titolo gratuito dell'area industriale su cui investire le somme di cui al citato decreto 333 del 3/8/2023;

se il Governo ritenga opportuno chiarire se le risorse predette siano impiegabili anche rispetto ad aree industriali di proprietà comunale.

(21 dicembre 2023)

CARTA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 3442 del 2 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 816 - Notizie in merito allo stato di attuazione degli investimenti e della realizzazione delle opere infrastrutturali nelle ZES della Sicilia alla luce del decreto-legge n. 124 del 2023.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

considerato che:

lo scopo delle zone economiche speciali è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e

./..

l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020 ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destina 630 milioni di euro, divisi tra le 8 aree, per investimenti infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T) per rendere efficace l'attuazione delle ZES;

alle sopradette risorse si sono aggiunti ulteriori 1,2 miliardi di euro che il PNRR riserva a interventi sui principali porti del Mezzogiorno e 250 milioni di euro sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione destinati ad appositi Contratti di Sviluppo finalizzati a semplificare e ridurre i tempi degli interventi;

l'art. 5, commi 1 e 4, della Legge regionale n. 13 del 25 maggio 2022 prevede agevolazioni in favore delle imprese localizzate nelle aree interne della ZES;

con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 16 giugno 2022 sono stati individuati i Comuni delle aree interne ricadenti nelle ZES oggetto delle suddette agevolazioni;

le ZES, nelle esperienze internazionali, si sono dimostrate uno strumento efficace nell'attuazione delle strategie di sviluppo puntando sulle economie territoriali per attrarre investimenti e creare le realtà economiche produttive di rilevante attrazione;

con decreto-legge n. 124 del 2023, convertito con modificazioni in legge n. 162 del 2023, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, 'ZES unica', che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

./..

con la costituzione della 'ZES unica' sono decaduti i Commissari delle singole ZES e tutte le competenze sono passate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che non ha ancora definito i regolamenti di attuazione e non si comprende ancora quale sarà il ruolo delle Regioni;

questa situazione di stallo sta creando non pochi disagi per quanto riguarda i processi autorizzativi sul fronte degli investimenti (solo la ZES Siciliana orientale nel corso del 2023 aveva sbloccato circa 250 milioni di investimenti) e della realizzazione delle opere infrastrutturali in gran parte finanziati con fondi del PNRR e con altre risorse regionali;

nell'ambito degli investimenti infrastrutturali sono stati assegnati alla Sicilia ben 120 milioni di euro che prevedono la realizzazione delle seguenti opere:

- a) 11,5 milioni per l'accessibilità del Porto di Riposto (CT);
- b) 11,2 milioni per l'accessibilità del Porto di Sant'Agata di Militello (ME);
- c) 10,5 milioni per il collegamento dei Porti di Gela (CL) e Licata (AG) con l'autostrada;
- d) 2 milioni per l'accessibilità all'interporto di Catania;
- e) 26,2 milioni per l'accessibilità del Porto di Augusta (SR);
- f) 17,8 milioni per l'accessibilità al Porto e Area industriale di Trapani,
- g) 36 milioni per il completamento infrastrutturale del Porto di Termini Imerese (PA) (nuova banchina per la logistica);
- h) 3 milioni per il completamento infrastrutturale del Porto di Termini Imerese (PA) (recupero e sistemazione area da destinare alla logistica);
- i) 8 milioni di euro per la sistemazione dell'area industriale di Carini (PA);
- l) 3 milioni di euro per l'adeguamento funzionale dell'area artigianale e commerciale di Troina (EN);
- m) 3 milioni di euro per la sistemazione dell'area industriale di Catania;

per sapere:

quali misure intenda portare avanti il Governo regionale per evitare la situazione di stallo sopra descritta e per garantire un effettivo avvio e sviluppo della ZES in Sicilia;

quali iniziative si stiano mettendo in campo per salvaguardare gli investimenti privati già avviati e in corso di avviamento nonché la realizzazione delle opere infrastrutturali già finanziate.

./..

(18 gennaio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 6204 del 28 febbraio 2024 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 820 - Iniziative urgenti al fine di valutare lo scorrimento delle graduatorie relative al bando per l'assunzione di n. 12 unità di personale presso l'Irfis FinSicilia, prossime alla scadenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che nel 2020, l'Irfis FinSicilia ha pubblicato un bando per l'assunzione di 12 unità di personale suddivise nelle categorie Economico e Finanziario, Organizzazione e Risorse Umane, Informatico e Amministrativo e Giuridico. Il concorso si è svolto regolarmente e, in data 12 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le graduatorie finali con la relativa assunzione delle unità previste dal bando; altresì veniva specificamente comunicato che, ai fini di un eventuale scorrimento delle graduatorie, venivano considerati idonei tutti i candidati inseriti nell'elenco approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Irfis FinSicilia;

considerato che:

ad oggi, non sono stati effettuati ulteriori assunzioni, e dette graduatorie, che hanno validità di 36 mesi dal giorno della loro pubblicazione, a breve scadranno, privando così di un'opportunità di impiego coloro che hanno dimostrato competenza e professionalità durante le diverse fasi del concorso;

le risorse umane selezionate attraverso questo concorso rappresentano un investimento in competenze, conoscenze e professionalità che potrebbero portare a un miglioramento significativo delle performance dell'Irfis FinSicilia;

per sapere:

se non ritengano opportuno procedere con le opportune valutazioni al fine dello scorrimento delle graduatorie esistenti del personale idoneo relativo al concorso in oggetto, ormai prossime alla scadenza;

se, altresì, non ritengano utile riflettere sulla possibilità che la decadenza delle predette graduatorie costituirebbe un'occasione perduta all'impiego di risorse umane qualificate e motivate per il proficuo svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi di Irfis FinSicilia.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con  
urgenza)

(22 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 6209 del 28 febbraio 2024 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 837 - Chiarimenti urgenti in merito alla partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2025 di Osaka (Giappone).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

apprendiamo che, con delibera n. 24 del 24/01/2024, la Giunta Regionale ha apprezzato la proposta di adesione della Regione siciliana alla partecipazione all'Expo 2025 di Osaka (Giappone) e ha deliberato la costituzione di un tavolo tecnico di confronto con la Presidenza della Regione e gli Assessorati regionali che manifestino interesse a partecipare;

nella medesima delibera si evidenzia che il costo previsionale per la partecipazione della Sicilia varia da un minimo di euro 300.000,00, per la proposta 'base', ad un massimo di euro 460.000,00, nel caso di servizi aggiuntivi; senza contare i transfer, le missioni, i voli, i pasti e i pernottamenti degli assessori, funzionari e dirigenti che si recheranno a Osaka, nonché le spese di trasferimento di un'opera d'arte che verrà esposta nel Padiglione Italia;

considerato che la partecipazione della Regione Siciliana all'Expo di Osaka 2025 potrebbe rappresentare una valida opportunità di visibilità e promozione del nostro patrimonio culturale, monumentale e naturalistico, tuttavia sorge la legittima preoccupazione in merito alla opportunità di spesa di tali risorse finanziarie, specialmente in un contesto di gravi difficoltà che coinvolge tutti i settori dell'economia siciliana;

ritenuto che:

l'allocazione di cospicui fondi per un evento internazionale richiede una ponderata riflessione su priorità e necessità, tenendo conto delle esigenze emergenti e delle sfide che la comunità siciliana ogni giorno è costretta ad affrontare;

la priorità, in questo momento dovrebbe essere la destinazione di risorse finanziarie per affrontare le esigenze immediate della popolazione, come, ad esempio, la sanità pubblica, che sta attraversando uno dei periodi più difficili mai vissuti, le imprese locali che affrontano sfide senza precedenti nel tentativo di riprendersi dalla

./..

crisi del Covid-19 oppure la creazione di nuovi posti di lavoro a sostegno della famiglie in difficoltà finanziarie;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano opportuno fornire chiarimenti in merito alla decisione di partecipare all'Expo 2025, alle motivazioni sottese a questa e all'efficacia nel promuovere gli interessi della nostra Regione;

come intendano finanziare questa iniziativa, considerando l'importanza di una gestione oculata delle risorse pubbliche, soprattutto in un periodo in cui l'attenzione alla sostenibilità finanziaria è fondamentale;

se, altresì, in considerazione del consistente costo previsionale, non ritengano doveroso valutare attentamente misure di contenimento delle spese legate all'evento Expo 2025, esaminando opzioni e strategie che possano consentire una partecipazione più economica, senza compromettere gli obiettivi di visibilità e promozione della nostra Regione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 6228 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 838 - Chiarimenti in merito alle procedure di rinnovo degli organi ordinari della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud Est Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'articolo 3 della legge regionale 2 marzo 2010, n. 4 recante 'Nuovo ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura' ha apportato sostanziali modifiche all'articolo 6 della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29, in materia di scioglimento dei consigli delle camere di commercio disciplinando un elenco tassativo di casistiche di scioglimento degli stessi;

con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 4 agosto 2011, n. 156 è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

la legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, e, in particolare, l'articolo 54-ter, rubricato 'Riorganizzazione del sistema camerale della Regione Siciliana', come in ultimo modificato dall'articolo 12, comma 4 del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, che, al comma 1, prevede: 'La Regione Siciliana, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31 dicembre 2023, a riorganizzare il proprio sistema camerale [...]';

il successivo comma 2 del medesimo art. 54-ter del citato decreto legge n. 73 del 2021, inserito dalla legge di conversione n. 106 del 2021, e successive modificazioni, che prevede, nelle more dell'attuazione della disposizione di cui al comma 1, l'istituzione delle circoscrizioni territoriali della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania e della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, nonché la nomina di un commissario per ciascuna delle predette Camere di commercio con decreto del

./..

Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il  
Presidente della Regione siciliana;

preso atto che:

con deliberazione n. 25 del 9 gennaio 2023, la  
Giunta regionale ha nominato il dott. Antonino  
Belcuore, Commissario straordinario della Camera di  
commercio, industria, artigianato e agricoltura di  
Catania, Ragusa e Siracusa, fino all'insediamento  
degli ordinari organi di amministrazione;

con deliberazione n. 222 del 25 maggio 2023, la  
Giunta regionale ha confermato le circoscrizioni  
territoriali delle Camere di Commercio di Palermo  
ed Enna, di Messina, della Camera del Sud Est  
Sicilia, nonché della conferma della istituzione  
della circoscrizione territoriale della Camera di  
Commercio di AG-CL-TP, come già determinate giusta  
D.M. 8 agosto 2017 e D.M. 16 febbraio 2018;

con sentenza 11 dicembre 2023, n. 215, la Corte  
costituzionale ha dichiarato l'illegittimità  
costituzionale dell'art. 54-ter, comma 2, del  
decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 per violazione  
dell'art. 77, secondo comma, della Costituzione per  
difetto del requisito dell'omogeneità, in assenza di  
qualsivoglia nesso funzionale tra i contenuti e alle  
finalità del decreto-legge in cui la stessa è stata  
inserita e la disposizione introdotta in fase di  
conversione di legge;

considerato che:

le Camere di commercio sono espressione delle  
imprese presenti nei diversi settori dell'economia  
delle circoscrizioni territoriali con funzioni di  
supporto e di promozione degli interessi generali  
delle imprese;

il Consiglio è portatore dell'indirizzo politico  
della Camera di Commercio, essendo chiamato ad  
assumere le principali deliberazioni di competenza  
della stessa oltre ad esprimere gli altri organi di  
governo dell'ente;

all'uopo, il Consiglio predispone e delibera lo  
statuto e le sue modifiche, approva il programma di  
attività pluriennali e delibera sui documenti  
economici e finanziari della Camera di Commercio;

il perpetrare dello stato di straordinarietà  
nella gestione dell'ente fa venire meno il  
principio di pluralismo a cui si ispira il processo  
di riforma camerale italiano, in quanto enti  
rappresentativi della comunità di imprese del  
territorio;

./..

con la pronuncia della Corte costituzionale sull'istituzione delle due nuove camere di commercio siciliane e dei loro relativi commissari straordinari cessa la fase transitoria degli enti, inizialmente prevista dalla norma impugnata;

al fine di assicurare il rispetto degli indicatori di efficienza gestionale dell'ente, occorre ripristinare la governance ordinaria e procedere al rinnovo organi previsti dalla legge;

per sapere quali procedure siano state avviate per procedere al rinnovo degli organi ordinari della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud Est Sicilia.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2024)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 6229 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1044 - Richiesta di chiarimenti sulla gestione dell'IRCA.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e ss.mm.ii., - al comma 2 dell'art. 1 - si è stabilito che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) vengano incorporati per fusione in un unico ente con la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

il nuovo ente, con sede a Palermo, mantiene la natura giuridica di ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati; il personale in servizio presso CRIAS e IRCAC, a seguito della fusione, mantiene il trattamento giuridico ed economico già acquisito alla data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

con deliberazione n. 480 del 29.11.2018, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni contenute nella legge di stabilità: il comma 4 dell'art. 1 individua la sede legale e amministrativa dell'IRCA a Palermo e due sedi operative, una a Palermo e una a Catania, aggiungendo che per lo svolgimento dell'attività istituzionale possono essere istituite ulteriori sedi operative sul territorio regionale;

i CdA che negli anni si sono susseguiti, compreso l'attuale, si sono dimostrati inadeguati a condurre il processo di reale fusione tra l'I.R.C.A.C. e la C.R.I.A.S.;

non esiste, ad oggi, il piano industriale, fondamentale per mettere in atto la fusione dei due Enti e per la conseguente nascita di I.R.C.A.;

non risulta, allo stato attuale, ricoperta la fondamentale carica di Direttore Generale dell'Ente, sul quale il Governo ha preferito, invece, nominare un Direttore facente funzioni, con conseguenti gravi ritardi nell'esecuzione delle attività ordinarie;

./..

non sono state applicati gli ultimi aumenti contrattuali sottoscritti con il recente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore del 23.11.2023, contratti che negli anni sono stati sempre legittimamente riconosciuti ai dipendenti della CRIAS;

per la prima volta, nei circa 70 anni di vita di CRIAS e IRCAC, si sono riscontrati ritardi nell'erogazione degli stipendi dei dipendenti;

considerato che:

in 15 mesi l'azione dell'attuale Cda si è contraddistinta per l'evidente immobilismo, non riuscendo nemmeno ad ottemperare all'ordinaria gestione degli enti, con l'aggravante della voluta assenza di relazioni industriali;

si continua ad assistere all'imbarazzante susseguirsi di direttori generali facenti funzioni, con possibili e verosimili conseguenze tangibili, quali: l'eventuale ritardo nell'incasso delle rate di rimborso dei finanziamenti, nel versamento di imposte e contributi previdenziali, nel pagamento di utenze e fornitori, oltre che nella già citata corresponsione delle retribuzioni ai dipendenti;

si è giunti ad una fase critica nella quale gli Enti rischiano di subire gravi ed ingiustificabili danni in termini di mancati incassi, sanzioni, interessi moratori, spese legali, ecc.;

non vi è traccia del piano industriale, fondamentale per la nascita di IRCA, del recepimento del nuovo CCNL di settore, del regolamento organico dei dipendenti, del nuovo sistema informatico, ecc;

le azioni intraprese e, soprattutto, quelle non intraprese evidenziano un evidente disinteresse, da parte della Regione, nell'amministrazione dei due Enti e nel portare avanti la fusione prevista per legge;

per sapere:

quali misure intendano portare avanti per superare le criticità esposte;

se sia intenzione del Governo far prevalere la propria volontà nei confronti del Cda degli enti, che da circa 15 mesi si caratterizza per il palese immobilismo, senza ulteriore indugio, usando tutti gli strumenti, nessuno escluso, consentiti dalla legge.

./..

(23 aprile 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 16211 del 24 maggio 2024 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 123 - Intendimenti in merito al finanziamento degli ecosistemi dell'innovazione.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

gli ecosistemi dell'innovazione sono luoghi di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, società e istituzioni locali che hanno finalità di formazione di alto livello, innovazione e ricerca applicata definite sulla base delle vocazioni territoriali;

con decreto n. 204 del 2021 l'Agenzia per la coesione territoriale ha pubblicato l' 'Avviso per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno';

il sopradetto Avviso ha dato attuazione al decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni in l. n. 101 del 2021, il quale ha previsto l'assegnazione al Piano nazionale per gli investimenti complementari agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di risorse finanziarie - per importo complessivo di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 - con la finalità generale di promuovere la nascita di nuovi ecosistemi dell'innovazione al Sud;

in particolare, obiettivo di ciascun progetto è la creazione di infrastrutture materiali o la rigenerazione di quelle abbandonate mirata a promuovere lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, la ricerca multidisciplinare, la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Come evidenziato dal bando, tali interventi richiedono un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, valorizzando il ruolo di tutti gli attori coinvolti;

considerato che:

la graduatoria finale conta 146 progetti approvati (Decreto del Direttore generale n. 214 del 27 giugno 2022), di cui - sulla base delle disponibilità finanziarie - ne sono stati

./..

effettivamente finanziati 27 (Decreto del Direttore generale n. 215 del 27 giugno 2022). Allo stato attuale non è stato previsto un ulteriore finanziamento dell'iniziativa;

alcuni dei progetti idonei ma non finanziati sono stati elaborati e presentati da alcune importanti realtà siciliane;

la realizzazione e la diffusione degli ecosistemi dell'innovazione rivestirebbe per la Sicilia un ruolo strategico e di rilevante impatto economico e culturale, tenuto conto che detti interventi sono in grado di generare valore aggiunto per la formazione dei giovani, invertire il trend della cosiddetta 'fuga dei cervelli', nonché favorire la creazione d'impresa;

per conoscere se, attraverso gli opportuni strumenti di programmazione, intendano prevedere iniziative volte al finanziamento degli ecosistemi dell'innovazione, al fine di non disperdere i progetti siciliani approvati e non finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui al decreto n. 204 del 2021 indetto dall'Agenzia per la coesione territoriale, investendo in un ambito strategico per l'alta formazione, l'innovazione e lo sviluppo locale.

(23 aprile 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 16204 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 124 - Intendimenti in merito alle criticità registrate sull'attuazione delle misure già previste per le ZES siciliane in seguito all'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, aveva previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120 del 2020, ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di

./..

indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto-legge n. 124 del 2023 convertito con modificazioni dalla l. n. 162 del 2023, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

le strutture amministrative alle dirette dipendenze dei commissari straordinari con poteri speciali, dopo due mesi di proroga sono state completamente smantellate il 29 febbraio 2024 lasciando in sospeso tutte le pratiche non evase;

nelle 8 precedenti strutture commissariali le pratiche non ancora esitate ammontavano a circa 200 per le quali erano previsti massimo 60 giorni di tempo per la conclusione del procedimento, istanze ad oggi trasmesse alla Struttura di Missione della ZES Unica nel passaggio di consegne e ad oggi rimaste ancora inevase e con i termini scaduti;

il decreto-legge n. 124 del 2023 istitutivo della ZES Unica, agli artt. 13, 14 e 15, tra le altre cose, prevede l'istituzione, presso la Struttura di missione governativa, sostitutiva delle 8 strutture commissariali, lo sportello unico digitale SUD ZES, con il preciso compito di esitare i procedimenti autorizzativi e le risultanze delle conferenze dei servizi entro un massimo di giorni trenta, ovvero entro giorni quarantacinque allorquando sono coinvolte amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente (art. 15, comma 4, lettera a);

ad oggi la Struttura di Missione non solo non risulta disporre di personale adeguato e formato a far fronte alla mole di lavoro necessaria, con conseguente aggravamento del procedimento amministrativo, venuta meno, altresì, l'interlocuzione diretta che le strutture commissariali mettevano a disposizione degli imprenditori interessati, i quali si sono venuti a trovare improvvisamente in uno stato di completo abbandono senza la possibilità di conoscere né la prospettiva sugli investimenti programmati né tantomeno, per chi ha presentato istanza, avere

./..

contezza della tempistica necessaria all'espletamento della stessa;

oltre alle criticità già evidenziate, la Struttura di Missione, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, che risponde direttamente al Ministero per il Sud, allo stato attuale, come si evince dalle ultime dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto, non ha ancora elaborato il Piano Strategico della ZES Unica che secondo alcune dichiarazioni dello stesso Ministro dovrebbe concretizzarsi in semplici linee guida entro il perimetro delle quali, poi, ogni Regione, dovrebbe elaborare il proprio Piano Strategico sulla base delle esigenze territoriali specifiche; in pratica si prospettano tempi lunghi e una riproposizione di un lavoro che già era stato fatto;

il Presidente di Confindustria Sicilia, Gaetano Vecchio, ha denunciato a mezzo stampa come la situazione di stallo rischia di vanificare le buone prospettive che si prefiguravano per le ZES siciliane, con il buon funzionamento delle strutture commissariali la cui assenza, oggi, lascia gli imprenditori senza alcun riferimento; inoltre viene denunciata la mancanza dei decreti attuativi come quello sul credito d'imposta e sulle autorizzazioni, nonché l'assoluta insufficienza delle risorse a disposizione, sottolineando come gli 1,8 miliardi di euro previsti per la ZES unica non basterebbero neanche per la sola ex provincia di Catania, a questo va aggiunto che tale ritardo andrà anche ad impattare sulle misure di decontribuzione che i vecchi piani strategici già prevedevano fino al 2029, con il rischio che, una volta esaurita a fine anno la misura della 'decontribuzione sud', già prevista da altra norma, ci sarà anche un blocco delle assunzioni e il mancato rinnovo di migliaia di contratti di lavoro;

per la Sicilia, in particolare, essendo Regione a statuto speciale, si prospetta un aggravamento dei procedimenti autorizzativi in quanto in materia urbanistica il responsabile della Struttura di Missione non ha i poteri dei vecchi commissari straordinari e quindi non potrà emettere provvedimenti autorizzativi che scavalchino le competenze regionali e locali rendendo parecchio farraginoso ogni procedura di autorizzazione;

da una disamina dell'attuale situazione sembrerebbe che le politiche mirate con l'istituzione delle 8 ZES del Meridione che stavano iniziando a dare i loro frutti, ad oggi appaiono notevolmente compromesse da una visione miope della ZES Unica con un accentramento insostenibile che rischia di vanificare tutto il lavoro fatto;

./..

la Struttura di Missione è inadeguata e le risorse, per la vastità della ZES unica, sembrano assolutamente insufficienti, se si pensa che solo a livello di credito d'imposta la ZES Sicilia Orientale negli anni 2022 e 2023 ha drenato circa 600 milioni di euro;

per conoscere:

se siano consapevoli delle conseguenze nefaste che l'impostazione del Governo nazionale sulla questione delle ZES rischia di provocare facendo perdere alla Sicilia un importante viatico per il rilancio delle sue principali aree industriali e produttive e per lo sviluppo economico complessivo della regione;

se abbiano già avviato o intendano avviare delle interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di sbloccare questa situazione di stallo proponendo soluzioni che possano rimettere al centro il percorso che le vecchie strutture commissariali avevano virtuosamente intrapreso al fine di non disperdere l'interesse imprenditoriale che negli ultimi anni si era sviluppato attorno alle ZES già perimetrare.

(7 maggio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1077 - Notizie e chiarimenti in ordine sull'aggiudicazione alla Pelligra Holding Italia srl dell' ex Blutec di Termini Imerese sul progetto presentato, sul destino dei lavoratori e sull'utilizzo del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 13 del 2022.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il sito web del Ministero delle Imprese e del Made in Italy riporta che il Ministro delle Imprese e del Made in Italy il 28 marzo 2024 ha autorizzato il perfezionamento dell'atto di cessione del ramo d'azienda di Termini Imerese (PA) di Blutec Spa in Amministrazione Straordinaria alla Pelligra Italia Holding Srl, in quanto aggiudicataria della gara, in seguito alla individuazione da parte dei Commissari straordinari e previo parere del Comitato di Sorveglianza;

la Pelligra Holding Italia srl si è aggiudicata la gara di assegnazione della ex Blutec di Termini Imerese con una offerta di 8 milioni di euro e la previsione dell'assunzione di almeno 350 dipendenti ex Blutec, attualmente in cassa integrazione, con garanzia di impiego per i prossimi 24 mesi;

la società aggiudicataria è una partecipata italiana dell'impresa australiana Pelligra Australia PTY LTD, fondata nel 1960, che opera nel settore dello sviluppo immobiliare commerciale, industriale e residenziale, specializzata nella riconversione e riqualificazione di aree industriali - anche dismesse - attraverso la loro trasformazione in parchi industriali;

in relazione al più ampio progetto di rilancio del polo industriale di Termini Imerese relativo alla riqualificazione dell'area industriale, al potenziamento del porto e allo sviluppo di un interporto integrato all'area, la Pelligra Holding Italia Srl, in particolare, ha presentato un progetto di riconversione immobiliare di 8 milioni di euro al fine di creare un distretto industriale ad alta tecnologia da destinare a uso misto commerciale / manifatturiero con l'assunzione di almeno 350 dipendenti, attualmente in cassa integrazione e che prevede anche il rilancio del polo di Termini Imerese che è stato commercialmente

./..

potenziato in virtù dello spostamento della stazione container dal porto di Palermo con la finalità di renderlo il principale scalo commerciale della Sicilia occidentale con la realizzazione di un interporto che consentirà di combinare differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, mare), rendendolo il baricentro intermodale di un'ampia zona di produzione;

nel sito web del MIMIT è riportato che il progetto prevede due fasi di intervento, la prima riguarda la riqualificazione degli opifici industriali mediante l'ausilio della manodopera assorbita e formata dopo avere seguito un percorso di aggiornamento professionale mentre la seconda fase riguarda la diversificazione dei soggetti da insediare nel complesso industriale;

la nota del ministero si conclude comunicando che il Mimit assieme alla Regione siciliana e al Comune di Termini Imerese porrà in essere i propri strumenti per supportare e accompagnare il lavoro di riqualificazione dell'area nei prossimi mesi in modo da poter arrivare ad un obiettivo di piena occupazione e di ripresa di importanti attività manifatturiere e logistiche;

fonti di stampa riportano che in relazione agli operai coinvolti nella vertenza della Blutec gli ulteriori lavoratori che non verranno assunti dalla società aggiudicataria 'potranno beneficiare della Naspi per il prossimo biennio e di un successivo intervento di accompagnamento alla pensione anticipata';

considerato che:

la vicenda riguardante lo stabilimento ex Fiat e Blutec di Termini Imerese dura ormai da oltre tredici anni ed ha interessato ben 550 lavoratori dell'ex Blutec e i 200 dell'indotto Fiat che sono stati posti in cassa integrazione più volte rinnovata con vari escamotage e per i quali ogni tipo di ammortizzatore sociale scadrà insieme all'amministrazione straordinaria il 5 novembre prossimo;

l'aggiudicazione alla Pelligra Holding Italia Srl ed il progetto di rilancio del Polo di Termini Imerese sono vicende che devono essere attenzionate dalla Regione riguardando il destino di molti lavoratori e delle loro famiglie, il cui destino dipende anche dalle aziende che vorranno investire sullo stabilimento riconvertito dalla Pelligra Holding Italia Srl;

si rende necessario che la Regione vigili sul

./..

piano industriale e sugli impegni assunti in relazione alla suddetta vicenda, sul destino dei 180 lavoratori che dovranno essere accompagnati alla pensione, per i quali il Ministero del lavoro deve trovare il modo per riconoscere loro il lavoro usurante, sul destino dei 200 lavoratori dell'indotto che potranno essere garantiti solo se ripartono le attività imprenditoriali e sul rifinanziamento per la realizzazione dell'interporto;

l'articolo 14 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e ss.mm.ii. ha previsto per i lavoratori di Blutec 30 milioni del fondo di coesione sociale europeo per percorsi di politica attiva e accompagnamento alla pensione;

fonti di stampa hanno riportato che l'Assessorato della famiglia, le politiche sociali e il lavoro della Regione si attiverà per mettere a disposizione le risorse previste di 30 milioni di euro, sia per le politiche passive che per quelle attive necessarie a far ripartire il ciclo produttivo e che ha già avviato delle interlocuzioni per definire un programma di utilizzo delle risorse di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, supportato dall'agenzia Sviluppo Lavoro Italia, e con le parti sociali;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario riferire sullo stato d'opera dell'aggiudicazione, del progetto presentato ed in particolare sul piano industriale;

se, in relazione alle dichiarazioni rese dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, non ritengano opportuno dover attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare lo stato del progetto per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori interessati;

quali iniziative e misure intendano, in ogni caso, adottare perché il progetto possa attuarsi concretamente e perché possa essere assicurata agli ulteriori lavoratori che non potranno essere assunti di essere ricollocati al lavoro;

quali iniziative e misure l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione siciliana stia adottando per l'utilizzo del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 13 del 2022 di 30 milioni di euro a favore dei lavoratori di Blutec di Termini Imerese e se intendano riferire sulle interlocuzioni avviate per definire un programma di utilizzo delle risorse di

./..

come si apprende dal comunicato ufficiale degli Istituti, la difficoltà principale sembra essere l'armonizzazione delle fasi operative dei due soggetti. Per di più, il CDA non ha ancora ultimato il piano industriale, il piano organico del personale e ulteriori documenti necessari all'avvio della costituenda IRCA.;

tale fase di stallo determina non solo l'aumento dei disagi per i clienti, quindi imprenditori penalizzati in un momento storico di estrema difficoltà economica, ma anche per il personale degli Istituti, ai quali non è stato ancora applicato il nuovo CCNL del settore creditizio e finanziario (i contratti sono fermi per IRCAC dal 2005 e per CRIAS dal 2019). Inoltre, per la prima volta dopo 70 anni, i dipendenti hanno subito un ritardo nell'erogazione dello stipendio;

in ultimo, si evidenzia che allo stato attuale si assiste alla coesistenza della neonata IRCA e degli Istituti oggetto di fusione, circostanza che determina sovrapposizioni e un aggravio di costi;

la problematica fin qui rappresentata è stata anche oggetto di audizione presso la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea Regionale Siciliana nel corso della seduta del 17 aprile 2024;

per sapere:

per quali ragioni il CDA dell' Istituto regionale per il credito agevolato (IRCA) non abbia ancora provveduto alla definizione del piano industriale dell' Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per superare l'attuale fase di stallo e garantire il completamento del processo di fusione di IRCAC e CRIAS ovvero il concreto avvio del nuovo istituto, al fine di garantire adeguati servizi agli imprenditori, di tutelare il personale e i conti pubblici, evitando ogni ulteriore aggravio di spesa.

(17 maggio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 128 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti la categoria dei gestori di distributori di carburante operanti sul territorio siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in Italia il sistema di distribuzione dei carburanti vede il 60% degli impianti di proprietà delle compagnie petrolifere e il 40% - ad eccezione di circa 500 'no logo' - gestiti attraverso i contratti di 'convenzionamento colori' con i cc.dd. 'retisti indipendenti'. Nel nostro Paese l'entità del controllo della filiera da parte delle compagnie petrolifere non trova corrispondenza negli altri Stati europei;

in Sicilia gli impianti di diretta proprietà delle compagnie sono addirittura il 50%. Per di più, si stima che almeno 250 impianti siano privi dei requisiti di idoneità rispetto alla normativa in vigore e, pertanto, destinati alla chiusura in applicazione dell'art. 28, commi 3 e 4, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni in legge 15 luglio 2011, n. 111 e ss.mm.ii.;

la categoria dei gestori di carburante, come rappresentato dalla Federazione gestori impianti carburanti e affini (FEGICA) nel corso della seduta del 14 maggio 2024 della Commissione 'Attività Produttive' dell'Assemblea Regionale Siciliana, attraversa uno stato di crisi a causa di diverse problematiche, tra le quali si evidenzia in particolare:

a) il comportamento difforme, da parte delle compagnie petrolifere, rispetto alla normativa sulla concorrenza, che ha visto generarsi un dilagante 'cannibalismo aziendale';

b) l'utilizzo di contratti inidonei e che mirano a destrutturare la rete carburanti e annientare la categoria dei gestori, tanto che Eni ha già annunciato che non procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza nel 2027 e le alternative che si prospettano sembrano favorire la precarietà e il c.d. 'caporalato petrolifero';

le compagnie petrolifere non sembrano essere disponibili ad un confronto volto a dirimere le criticità e trovare gli opportuni compromessi in tutela dei gestori e dei lavoratori;

./..

le problematiche del settore irrisolte hanno conseguenze sui prezzi, creano distorsioni del mercato, e, inoltre, la rete di distribuzione in Sicilia presenta diverse inefficienze rispetto alle altre regioni italiane e i servizi 'no oil' sono i meno sviluppati;

considerato che la l.r. 5 agosto 1982, n. 97 e ss.mm.ii. prevede la costituzione della Commissione consultiva regionale per la ristrutturazione e la disciplina del settore della distribuzione dei carburanti, la quale ha tra le finalità istituzionali la formulazione di proposte sui problemi concernenti la razionalizzazione e la disciplina del settore;

per conoscere:

se intendano procedere al rinnovo della Commissione consultiva regionale per la ristrutturazione e la disciplina del settore della distribuzione dei carburanti e/o avviare un tavolo di lavoro permanente al fine di dirimere le criticità del comparto in oggetto, con particolare riferimento:

a) al contrasto all'illegalità del commercio di carburanti all'interno del settore;

b) alla revisione dei contratti in uso;

c) alla possibilità di istituire un fondo di solidarietà in favore ai gestori siciliani che hanno o dovranno chiudere la propria attività per incompatibilità rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa vigente;

d) alla regolamentazione sull'esposizione del prezzo praticato, rispetto ai cartelli sconto in inganno dei consumatori;

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti, nell'ottica di una prossima revisione della normativa statale in materia.

(30 maggio 2024)

LEANZA - CRACOLICI - VITRANO - BURTONE -  
GIUFFRIDA - DIPASQUALE - SUNSERI -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - DE LEO -  
CASTIGLIONE - SAVERINO